BOZZA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

Proposta: GPG/2017/157 del 02/02/2017

Iter di approvazione previsto:

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto del Ministero delle Finanze 2 aprile 2015, n. 53 recante "Norme in materia di intermediari finanziari in attuazione degli articoli 106, comma 3, 112, comma 3, e 114 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, nonché dell'articolo 7-ter, comma 1- bis, della legge 30 aprile 1999, n. 130" (GU Serie Generale n.105 del 8-5-2015);

- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3 recante "Riforma del Sistema Regionale e Locale", e in particolare gli Art.54, 55 e 58;

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 25 "DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA LEGGE REGIONALE DI STABILITÀ PER IL 2017", pubblicata sul BOLLETTINO UFFICIALE n. 383 del 23 dicembre 2016;

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 26 "DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 (LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2017)", pubblicata sul BOLLETTINO UFFICIALE n. 384 del 23 dicembre 2016;

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019", pubblicata sul BOLLETTINO UFFICIALE n. 385 del 23 dicembre 2016;

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013 recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 68/2014 recante "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 57/2015 recante "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 66 del 25/01/2016, "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

- la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016, "Ampliamento della Trasparenza ai sensi dell'art. 7, comma 3, D.Lgs. n. 33/2013, di cui alla deliberazione di Giunta regionale 25 gennaio 2016, n. 66";

Dato atto che:

- l'art. 3 comma 1 della LEGGE REGIONALE 23 dicembre 2016, n. 26 "DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE

2016-2018 (LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2017)", secondo cui al fine di favorire la stabilità del sistema finanziario a favore delle imprese del territorio regionale la Regione è autorizzata a concedere contributi alle imprese associate ai Confidi di primo e secondo grado, che siano stati oggetto di aggregazione nel corso degli ultimi due anni o abbiano messo in atto tale progetto nel corso dei prossimi due anni. L'agevolazione sarà destinata ai soci dei Confidi iscritti al vigente Albo degli intermediari finanziari vigilati, già istituito ai sensi dell'articolo 106 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), come modificato dall'articolo 7 del decreto legislativo 13 agosto 2010 n. 141, al fine di favorire la loro sostenibilità, per il mantenimento delle condizioni patrimoniali previste dalla normativa e già contenute nei piani presentati per l'iscrizione all'Albo degli intermediari finanziari di cui all' articolo 106 del decreto legislativo n. 385 del 1993, come modificato dal decreto legislativo n. 141 del 2010;

- l'art. 3 comma 2 della LEGGE REGIONALE 23 dicembre 2016, n. 26 "DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018 (LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2016)", secondo cui i contributi di cui al comma 1 dovranno essere destinati alle nuove imprese socie o alle imprese già socie che intendano aumentare la loro quota associativa nei Confidi aggregati, come descritto nella circolare n. 216 del 2006 (settimo aggiornamento) della Banca d'Italia e potranno essere computati a posta di patrimonio di vigilanza (Tier I o Tier II) dei soggetti aggregati;

- l'art. 3 comma 3 della LEGGE REGIONALE 23 dicembre 2016, n. 26 "DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018 (LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2016)", secondo cui la Regione concede contributi, nel rispetto della normativa sugli aiuti di Stato, per gli scopi e nelle modalità enunciate ai commi 1 e 2, con preferenza alle imprese socie di quelle aggregazioni di Confidi che dimostreranno la maggiore capacità di interazione con le imprese del territorio regionale e che prevedano nella compagine sociale una percentuale rilevante di imprese che possono beneficiare del servizio di garanzia;

Considerate

- le indicazioni stabilite dall'art. 3 commi 1, 2 e 3 della L.R. n. 263/2016, finalizzate a promuovere l'accesso al credito attraverso Contributi alle imprese finalizzati all'associazione ai Confidi di primo e secondo grado, la Regione è autorizzata a concedere contributi alle imprese che intendono aumentare la loro quota di partecipazione al capitale sociale dei Consorzi fidi iscritti all'Albo di cui all'art. 106 del TUB n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), come modificato dall'articolo 7 del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141 (Attuazione della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori, nonché modifiche al titolo VI del testo unico bancario (decreto legislativo n. 385 del 1993) in merito alla disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario,

degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi). Tali risorse sono destinate alla finalità di favorire la loro sostenibilità, per il mantenimento delle condizioni patrimoniali previste dalla normativa e già contenute nei piani presentati per l'iscrizione all'Albo;

Tenuto conto delle indicazioni stabilite all'art. 3 comma 3 della L.R. n. 26/2016, in cui per far fronte agli oneri derivanti dalle operazioni di cui al comma 1, la Legge Regionale ha disposto per il triennio 2017-2019 una autorizzazione di spesa pari a euro 2.000.000,00 nel 2017, 2.000.000,00 nel 2018, 2.000.000,00 nel 2019, per un totale di 6.000.000,00 nell'ambito della Missione 14 Sviluppo economico e competitività - Programma 1 Industria, PMI e Artigianato;

Considerati

- l'esigenza sottolineata anche dal Decreto del MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE sull'iscrizione all'Albo dei Confidi vigilati 2 aprile 2015, n. 53 secondo cui i Confidi iscritti nell'albo ex art. 106 del nuovo TUB sono sottoposti a un regime di vigilanza prudenziale equivalente a quello delle banche, finalizzato a perseguire obiettivi di stabilità finanziaria e di salvaguardia della sana e prudente gestione, declinato secondo il principio di proporzionalità per tener conto della complessità operativa, dimensionale e organizzativa degli operatori nonché della natura dell'attività svolta;

- l'esigenza che il sistema territoriale dei consorzi fidi, come sottolineato dal comma 1 della L.R. 26/2016, tenda a consolidarsi attraverso un processo di concentrazione che avvenga attraverso fusioni volontarie tra i soggetti che operano sul territorio;

- che sul bilancio regionale per il triennio 2017-2029 al Cap. 23024 "CONTRIBUTI ALLE IMPRESE FINALIZZATI ALL'ASSOCIAZIONE AI CONFIDI DI PRIMO E SECONDO GRADO" sono stati stanziati 2.000.000 di euro destinati alle finalità di cui all'art. 3 della LEGGE REGIONALE 23 dicembre 2016, n. 26 "DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 (LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2017)";

Ritenuto pertanto opportuno

- dare attuazione a quanto stabilito l'art. 3 comma 1 della LEGGE REGIONALE 23 dicembre 2016, n. 26 "DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 (LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2017);

- approvare l'Allegato A alla presente deliberazione "AVVISO PUBBLICO rivolto alle imprese operanti sul territorio dell'Emilia-Romagna FINALIZZATO A FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO DELLE IMPRESE PER IL TRAMITE DEI CONFIDI", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- stabilire che i contributi concessi alle imprese operanti nel territorio dell'Emilia-Romagna attraverso l'Avviso pubblico di cui al punto 2 per le finalità stabilite dalla L.R. 26/2016 Art. 3 Comma 1, vengano destinate al rafforzamento del patrimonio dei Consorzi fidi oggetto di aggregazione nel periodo 1/1/2015-31/12/2018;

- stabilire che i contributi concessi alle imprese operanti nel territorio dell'Emilia-Romagna attraverso l'Avviso pubblico di cui al punto 2 per le finalità stabilite dalla L.R. 26/2016 Art. 3 Comma 2, vengano destinati alle imprese che intendono associarsi o alle imprese già socie che intendano aumentare la loro quota associativa nei Confidi aggregati, come descritto nella circolare n. 216 del 2006 (settimo aggiornamento) della Banca d'Italia e potranno essere computati a posta di patrimonio di vigilanza dei soggetti aggregati;

- stabilire che i contributi concessi alle imprese operanti nel territorio dell'Emilia-Romagna attraverso l'Avviso pubblico di cui al punto 2, per le finalità stabilite dalla L.R. 26/2016 Art. 3 Comma 3, vengano destinati con preferenza alle imprese socie di quelle aggregazioni di Confidi che dimostreranno la maggiore capacità di interazione con le imprese del territorio regionale e che prevedano nella compagine sociale una percentuale rilevante di imprese che possono beneficiare del servizio di garanzia;

- stabilire che i contributi concessi alle imprese operanti nel territorio dell'Emilia-Romagna attraverso l'Avviso pubblico di cui al punto 2 per le finalità stabilite dalla L.R. 26/2016 Art. 3 dovranno essere assegnati nel rispetto della disciplina in tema di aiuti di stato ed in particolare dei Regolamenti (UE) n. 1407/2013 e n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 352 del 24/12/2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis";

- stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente avviso pubblico, verrà realizzata ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

- demandare al dirigente competente per materia:

  - l'individuazione, sulla base dei risultati della valutazione, dei beneficiari del contributo;

  - la quantificazione e la concessione dei contributi secondo i massimali e i regimi di aiuto applicati;

  - l'impegno delle risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di bilancio nonché la liquidazione dei contributi e la richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e tutti gli altri provvedimenti

previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

- l'eventuale modifica/integrazione che si rendesse necessaria della modulistica approvata con il presente provvedimento, in osservanza dei principi indicati nella presente delibera;

- stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

- precisare che la copertura finanziaria prevista nel capitolo di spesa indicati nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

- pubblicare la presente deliberazione comprensiva dell'Allegato A nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito http://www.regione.emilia-romagna.it/;

- dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 627/2015 "Approvazione della carta dei principi di responsabilità sociale delle imprese e applicazione del rating di legalità";

Visto altresì il Decreto 20 febbraio 2014, n. 57 - MEF-MISE - Regolamento concernente l'individuazione delle modalità in base alle quali si tiene conto del rating di legalità attribuito alle imprese ai fini della concessione di finanziamenti;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a Attività Produttive, Piano energetico, Economia Verde e Ricostruzione post-sisma, Palma Costi;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

1. di dare attuazione a quanto stabilito l'art. 3 comma 1 della LEGGE REGIONALE 23 dicembre 2016, n. 26 "DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 (LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2017);

2. di approvare l'Allegato A alla presente deliberazione "AVVISO PUBBLICO rivolto alle imprese operanti sul territorio dell'Emilia-Romagna FINALIZZATO A FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO DELLE IMPRESE PER IL TRAMITE DEI CONFIDI", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di stabilire che i contributi concessi alle imprese operanti nel territorio dell'Emilia-Romagna attraverso l'Avviso pubblico di cui al punto 2 per le finalità stabilite dalla L.R. 26/2016 Art. 3 Comma 1, vengano destinate al rafforzamento del patrimonio dei Consorzi fidi oggetto di aggregazione nel periodo 1/1/2015-31/12/2018;

4. di stabilire che i contributi concessi alle imprese operanti nel territorio dell'Emilia-Romagna attraverso l'Avviso pubblico di cui al punto 2 per le finalità stabilite dalla L.R. 26/2016 Art. 3 Comma 2, vengano destinati alle imprese che intendono associarsi o alle imprese già socie che intendano aumentare la loro quota associativa nei Confidi aggregati, come descritto nella circolare n. 216 del 2006 (settimo aggiornamento) della Banca d'Italia e potranno essere computati a posta di patrimonio di vigilanza dei soggetti aggregati;

5. di stabilire che i contributi concessi alle imprese operanti nel territorio dell'Emilia-Romagna attraverso l'Avviso pubblico di cui al punto 2, per le finalità stabilite dalla L.R. 26/2016 Art. 3 Comma 3, vengano destinati con preferenza alle imprese socie di quelle aggregazioni di Confidi che dimostreranno la maggiore capacità di interazione con le imprese del territorio regionale e che prevedano nella compagine sociale una percentuale rilevante di imprese che possono beneficiare del servizio di garanzia;

6. di stabilire che i contributi concessi alle imprese operanti nel territorio dell'Emilia-Romagna attraverso l'Avviso pubblico di cui al punto 2 per le finalità stabilite dalla L.R. 26/2016 Art. 3 dovranno essere assegnati nel rispetto della disciplina in tema di aiuti di stato ed in particolare del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 352 del

24/12/2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis;

7. di stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente avviso pubblico verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

8. di demandare al dirigente competente per materia:

- l'individuazione, sulla base dei risultati della valutazione, dei beneficiari del contributo;

- la quantificazione e la concessione dei contributi secondo i massimali e i regimi di aiuto applicati;

- l'impegno delle risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di bilancio nonché la liquidazione dei contributi e la richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e tutti gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

- l'eventuale modifica/integrazione che si rendesse necessaria della modulistica approvata con il presente provvedimento, in osservanza dei principi indicati nella presente delibera;

9. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

10. di precisare che la copertura finanziaria prevista nel capitolo di spesa indicata nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

11. di pubblicare la presente deliberazione comprensiva dell'Allegato A nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito http://www.regione.emilia-romagna.it/;

12. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Allegato A

AVVISO PUBBLICO RIVOLTO ALLE IMPRESE OPERANTI SUL TERRITORIO DELL'EMILIA-ROMAGNA FINALIZZATO A FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO DELLE IMPRESE PER IL TRAMITE DEI CONFIDI – L.R. 26/2016 Art. 3

1. **FINALITÀ DELL'INTERVENTO**
2. **DOTAZIONE FINANZIARIA**
3. **INTERVENTO FINANZIARIO AMMISSIBILE**
4. **SOGGETTI BENEFICIARI**
5. **MODALITÀ E TERMINI DI PARTECIPAZIONE**
6. **VALUTAZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE, IN RELAZIONE AL CONFIDI PRESCELTO**
7. **CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE TRA LE IMPRESE PARTECIPANTI ALLE AGGREGAZIONI DEI CONFIDI AMMISSIBILI E VINCOLI**
8. **MONITORAGGIO E ANALISI DELL'EFFICACIA DELL'INTERVENTO FINANZIARIO**
9. **RINUNCIA E DECADENZA DAL CONTRIBUTO**
10. **ISPEZIONI E CONTROLLI**
11. **AIUTI DI STATO**
12. **RISERVATEZZA E TRATTAMENTO DATI PERSONALI**
13. **RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**
14. **PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI**
15. **INFORMATIVA AI SENSI DELLA LEGGE N. 241/90**
16. **DISPOSIZIONI FINALI**
17. **ALLEGATI**

1. FINALITÀ DELL'INTERVENTO

L'intervento finanziario oggetto del presente Avviso ha l'obiettivo di favorire l'accesso al credito delle imprese che svolgono la loro attività nel territorio dell'Emilia-Romagna, in termini di maggior credito e a minor costo, avvalendosi del sistema dei Confidi, quale strumento indispensabile per realizzare in modo sussidiario le politiche industriali delle istituzioni. L'Art. 3 della LR 26/2016 ha sancito l'importanza del sistema dei Confidi, individuandolo come canale strategico per intervenire sull'accesso al credito da parte delle MPMI.

In Emilia-Romagna intervenire sulle imprese attraverso il sistema dei Confidi significa raggiungere le imprese già socie dei Confidi e incrementare le potenziali nuove imprese da associare; significa inoltre creare, tramite la filiera della garanzia, un elevato effetto moltiplicatore in termini di nuovo credito, favorendo l'addizionalità di risorse, sia pubbliche sia private.

Infine, anche sulla base di altre esperienze regionali, si considera una misurazione oggettiva di elementi quantitativi e qualitativi dei Confidi, sia in termini di solidità patrimoniale e gestionale sia in termini di operatività sul territorio emiliano-romagnolo, finalizzata ad individuare soggetti in grado di generare un impatto sul sistema economico locale, in un mercato che ad oggi risulta essere ancora carente.

L'agevolazione è destinata ai soci dei Confidi iscritti al vigente Albo degli intermediari finanziari vigilati, già istituito ai sensi dell'articolo 106 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), come modificato dall'articolo 7 del decreto legislativo 13 agosto 2010 n. 141, in seguito Confidi "iscritti all'Albo 106", al fine di favorire la loro sostenibilità, per il mantenimento delle condizioni patrimoniali previste dalla normativa e già contenute nei piani presentati per l'iscrizione all'Albo degli intermediari finanziari di cui all' articolo 106 del decreto legislativo n. 385 del 1993, come modificato dal decreto legislativo n. 141 del 2010.

2. DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie di cui al presente Avviso, rese disponibili all'interno del Bilancio Regionale, ammontano Euro 6.000.000,00 (seimilioni) a valere su risorse regionali nel triennio 2017-2019;

La dotazione finanziaria potrà essere oggetto di integrazione da parte della stessa Regione Emilia-Romagna o di altre istituzioni pubbliche.

3. INTERVENTO FINANZIARIO AMMISSIBILE

Come precisato all'art. 3 della L.R. 26/2016, l'intervento è destinato a concedere contributi alle imprese associate ai Consorzi fidi (di seguito Confidi) di primo e secondo grado, che siano stati oggetto di aggregazione nel corso degli ultimi due anni o abbiano messo in atto tale progetto nel corso dei prossimi due anni, ossia nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2015 e il 31 dicembre 2018.

L'agevolazione è destinata ai soci dei Confidi

a. iscritti all'Albo 106;

b. che sono stati oggetto di aggregazione sotto forma di fusione per incorporazione e di cui il Confidi risultante abbia le caratteristiche di cui alla lettera a.

La Regione Emilia-Romagna assegna alle imprese emiliano-romagnole socie dichiarate dei confidi ammessi all'intervento finanziario al momento della presentazione della domanda, un contributo finalizzato all'aumento a pagamento delle azioni, quote societarie o riserve dei Confidi stessi. L'importo del contributo è definito ed erogato secondo le modalità di cui ai successivi paragrafi 6 e 7.

Il contributo deve essere interamente computato ad aumento del Capitale Sociale dei Confidi.

Il contributo è destinato alle aggregazioni di Confidi che abbiano il rapporto a/b% > 90;

a. numero di soci aventi sede legale e/o operativa in Emilia-Romagna che possono beneficiare della garanzia nell'esercizio precedente;

b. numero di soci del Confidi nell'esercizio precedente.

Il contributo massimo concedibile per ciascuna impresa è di 10.000,00 euro e riguarderà:

- il 60% della partecipazione azionaria ad un Confidi iscritto all'Albo 106 che abbia incorporato altri Confidi 106 o precedentemente iscritti all'elenco di cui all'Art. 107 del TUB, alla data del 01/01/2016, antecedente alla modificazione introdotta dal D. Lgs. 141/2010, in seguito "ex elenco 107";
- il 40% della partecipazione azionaria ad una aggregazione di Confidi nella quale si siano fusi, nel periodo 2015-2018, Confidi non precedentemente iscritti all'ex elenco 107, prima dell'entrata in vigore dell'Albo e in cui il Confidi risultante sia iscritto all'Albo 106.

4. SOGGETTI BENEFICIARI

Possono presentare domanda ed essere beneficiari dei contributi previsti nel presente avviso pubblico le imprese individuali, le società (di persone, di capitale, cooperative), con caratteristiche di piccole e medie imprese, secondo la definizione di cui al Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005: "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese" (G.U. 12 ottobre 2005 – in recepimento della Raccomandazione 2003/361/CE) che hanno sottoscritto quote di partecipazione al capitale dei Confidi aventi le caratteristiche descritte ai punti 6.

Sono escluse dai contributi previsti nel presente avviso pubblico le società strumentali controllate direttamente o indirettamente da Pubbliche Amministrazioni o altri soggetti pubblici.

Ciascuna impresa può presentare una sola domanda. Qualora un'impresa sia socia di più Confidi, deve scegliere attraverso quale di essi accedere al presente intervento finanziario.

Possono presentare domanda le imprese appartenenti a tutti i settori di attività economica Ateco 2007 ad eccezione:

- delle imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) n. 702/2014 del Consiglio;
- delle imprese agricole ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile.

Tutte le imprese devono inoltre possedere, al momento della presentazione della domanda, pena l'inammissibilità della stessa, i seguenti requisiti:

- essere regolarmente costituite ed iscritte al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio;
- essere attive, non trovarsi in stato di liquidazione (anche volontaria) e non essere soggette a procedure di fallimento, di concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali in corso;
- non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi del punto 20, lettere a), b) e c), della Comunicazione della Commissione "Orientamenti Comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/C 249/01);
- possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL (si precisa che, dopo il ricevimento della domanda, la Regione provvederà direttamente all'acquisizione del Durc aggiornato dell'impresa, per la verifica della situazione contributiva e di quanto dichiarato dall'impresa stessa);
- rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela dell'ambiente;

- non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono stati individuati dalla Commissione Europea quali illegali o incompatibili (c.d. clausola di "DEGGENDORF");
- non devono sussistere cause di divieto, sospensione o decadenza previste dall'art.67 del D. Lgs.6/9/2011 n.159 e s.m. i. (Codice antimafia);

La mancanza o l'inosservanza di uno o più dei suddetti requisiti comporta l'inammissibilità della domanda; ogni loro modifica o variazione, intervenuta dopo la presentazione della stessa, deve essere tempestivamente comunicata alla Regione per le eventuali verifiche e valutazioni.

Qualora vengano riscontrate irregolarità successivamente alla concessione/liquidazione del contributo e comunque entro i 3 anni successivi al completamento dell'operazione (ai fini del presente avviso pubblico tale periodo si calcola a partire dalla data di trasmissione del provvedimento di assegnazione del contributo all'aumento del Capitale Sociale da parte del Confidi), si procederà alla revoca del contributo stesso.

Saranno ammesse all'intervento finanziario le imprese che faranno domanda di copertura parziale di contributo sulla sottoscrizione di quota capitale delle Aggregazioni di Confidi che si saranno formate dal 1 gennaio 2015 al 31 dicembre 2018.

I Confidi tali da consentire alle imprese di accedere al contributo devono svolgere prevalentemente attività di concessione di garanzie di primo livello e possedere i requisiti illustrati al punto 6.

5. MODALITÀ E TERMINI DI PARTECIPAZIONE

Le domande di contributo sulla sottoscrizione di quota capitale del Confidi dovranno pervenire esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo strumentifinanziariDGCLI@postacert.regione.emilia-romagna.it utilizzando la modulistica allegata al presente Avviso, tramite il Confidi al quale l'impresa si è associata.

Le imprese interessate potranno presentare la domanda di contributo sulla sottoscrizione di quota capitale del Confidi (Allegato A1) a **partire dal giorno successivo** alla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURER. Alle domande sarà assegnato un numero di protocollo progressivo a seconda della data di arrivo della domanda stessa**.**

Le domande verranno valutate in ordine di arrivo, tenendo conto della disponibilità delle risorse da assegnare.

La domanda di contributo sulla sottoscrizione di quota capitale del Confidi, corredata della documentazione necessaria, dovrà essere debitamente sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente con firma digitale e dal legale rappresentante del Confidi o suo delegato, pena la non ammissibilità della domanda. Non saranno ricevibili domande presentate in formato cartaceo o secondo una modalità diversa da quella appositamente indicata.

Per presentare la domanda il soggetto proponente deve disporre:

- di un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC);
- assolvimento dell'imposta di bollo, la cui documentazione va conservata per 10 anni;
- della firma digitale o elettronica del legale rappresentante del soggetto proponente. La firma elettronica può essere apposta con CRS/CNS (carta regionale/nazionale dei servizi) o con altri dispositivi di firma a patto che questi siano rilasciati da enti certificatori abilitati e che il certificato permetta la firma elettronica avanzata secondo quanto riportato nella "Guida alla Firma Digitale 2009" emanata da CNIPA.

Con la domanda di contributo sulla sottoscrizione di quota capitale del Confidi, il proponente attesta le proprie generalità ai sensi del DPR 445/2000.

La domanda dovrà inoltre essere corredata dei seguenti allegati:

- delega al Confidi prescelto di presentazione della domanda di contributo per proprio conto, da parte dell'impresa proponente;
- delibera del consiglio di Amministrazione del Confidi, del quale l'impresa ha sottoscritto la propria partecipazione, di sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale, coerente ai vincoli di cui al punto 7;
- Attestazione di pagamento della quota di sottoscrizione del capitale sociale del Confidi aggregato a carico dell'impresa stessa;
- Atto di fusione del Confidi;
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa ai requisiti posseduti dall'impresa al momento di presentazione della domanda elencati al punto 4;
- autocertificazione relative al rispetto della disciplina in tema di aiuti di stato ed in particolare dei Regolamenti (UE) n. 1407/2013 e n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 352 del 24/12/2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis";
- prospetto per la valorizzazione degli elementi di cui al par. 6.1 (Allegato A2);

Si precisa che ogni impresa potrà presentare esclusivamente un'unica domanda finalizzata alla copertura parziale di contributo sulla sottoscrizione di quota capitale del Confidi.

L'impresa potrà omettere di allegare la documentazione che il Confidi prescelto avrà già inviato con la presentazione di precedenti domande, qualora non vi siano modificazioni da segnalare.

6. VALUTAZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE, IN RELAZIONE AL CONFIDI PRESCELTO

L'esame delle domande di contributo sulla sottoscrizione di quote di capitale del confidi pervenute sarà effettuata dal Servizio regionale competente per materia che verificherà la completezza e la correttezza della documentazione presentata e procederà all'istruttoria secondo gli elementi di seguito specificati.

L'esito dell'istruttoria per l'assegnazione del contributo verrà formalizzato con Determinazione del dirigente regionale responsabile del procedimento entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda e dal ricevimento della documentazione necessaria, salvo interruzione dei termini causata dalla richiesta di integrazioni da parte del Servizio competente.

6.1. Elementi economico – patrimoniali – organizzativi oggetto di valutazione dei Confidi partecipati e metodo di calcolo

Si precisa che gli indici, relativi agli indicatori dei Confidi, devono essere calcolati con riferimento ai dati presenti nell'ultimo bilancio approvato e indicati nel prospetto di cui all'Allegato A2.

ELEMENTO	DEFINIZIONE	REGOLE PER IL CALCOLO	PRECISAZIONI

TOTAL CAPITAL RATIO	*Rapporto tra il patrimonio accantonato (p. vigilanza) per far fronte ai rischi assunti e il totale delle attività ponderato per la loro rischiosità*	Come da istruzioni di vigilanza della circolare Banca Italia 263 del 27/12/2006 e successive modificazioni e integrazioni- Titolo V – Capitolo 3 – Sezione I.3. Per i Confidi si deve considerare la percentuale del 6% prevista dalla Circolare 216 del 5 Agosto 1996 7° aggiornamento del 9 luglio 2007 – parte 1° Capitolo 5 – Sezione III.3	
STOCK DI GARANZIE IN ESSERE	*Importo complessivo delle garanzie emesse dal Confidi a beneficio di imprese aventi sede legale e/o operativa in Emilia-Romagna*	Totale delle garanzie di primo livello in essere relative all'ultimo bilancio approvato	
PERCENTUALE DI COPERTURA DEI CREDITI DETERIORATI	*Rapporto tra le rettifiche di valore apportate ai crediti e il valore lordo dei crediti deteriorati*	Valore lordo dei **crediti deteriorati** così composto: 1. Incagli (scaduti da oltre 270 giorni) 2. Sofferenze di firma (stato di insolvenza) 3. Crediti di Cassa per garanzie già escusse **Rettifiche di valore dei crediti deteriorati** così determinate: Il Fondo Svalutazione Crediti I Fondi rischi del passivo rettificativi	• Nel computo delle rettifiche di valore dei crediti deteriorati devono essere considerate solo le controgaranzie in essere, entro il limite di eventuali CAP, calcolando anche la percentuale storica di inefficacia che potrebbe compromettere la reale copertura delle posizioni deteriorate. Non devono essere considerate le controgaranzie nominali ricevute.

		dei crediti di firma deteriorati Le controgaranzie escutibili sulle posizioni deteriorate I risconti passivi, per la quota di competenza delle sole posizioni deteriorate. Le quote sociali versate dall'impresa, per la sola quota di competenza delle posizioni deteriorate.	Le quote sociali e i risconti relativi alle posizioni deteriorate sono voci contabili che integrano le rettifiche di valore a condizione che l'individuazione e la contabilizzazione delle stesse siano previste nella procedura aziendale e siano distintamente contabilizzate al fine della loro identificazione. Con riferimento alle garanzie rilasciate a valere su fondi monetari, la percentuale di rettifica è calcolata come rapporto tra la perdita massima assumibile dal confidi e il valore del fondo monetario effettivamente costituito. L'indice complessivo è determinato dalla somma dei valori delle due famiglie di garanzie (patrimoniali e monetarie).

RAPPORTO COSTI/RICAVI	*Rapporto tra i costi sostenuti per l'emissione e la gestione delle garanzie e il corrispondente margine di intermediazione ottenuto*	Rapporto tra le spese amministrative e il margine di intermediazione, rilevabile dal conto economico relativo all'ultimo bilancio approvato, redatto secondo quanto previsto dal Provvedimento di Banca Italia emanato in materia di bilanci degli Intermediari non bancari, come modificato dal Regolamento del 21 gennaio 2014 e in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, adottati poi in ambito europeo ai sensi del Regolamento 1725/2003 e successive modifiche e in Italia a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 38/2005.	• I ricavi per rimborso delle spese di istruttoria non rientrano nella Voce "Commissioni attive" e pertanto non computano nella determinazione del margine di intermediazione.

LIQUIDITÀ SULLE GARANZIE IN ESSERE	*Rapporto tra liquidità a disposizione del Confidi (C/C, obbligazioni, titoli stato e azioni liquidabili) e valore totale delle garanzie emesse*	Per liquidità si intende: 1. attività finanziarie disponibili per la vendita al loro valore di mercato relativo all'ultimo bilancio approvato 2. Conti correnti e le attività depositate presso le banche Il valore totale delle garanzie emesse comprende: 1. il residuo totale delle garanzie di primo livello in essere relativo all'ultimo bilancio approvato.	• Per liquidità si intendono tutte le disponibilità finanziarie del confidi, quindi tutti i titoli disponibili e indisponibili, i conti correnti, le azioni o quote di fondi comuni di investimento. Sono quindi compresi anche i titoli HTM. Il richiamo ad AFS è indicato solo per dare il riferimento della valutazione del titolo che deve essere fatto al valore di mercato relativo all'ultimo bilancio approvato • NON vanno considerati i fondi a pegno (libretti e conti correnti a pegno) e i fondi di terzi soggetti a restituzione (Antiusura, Jeremy o altro) • Per i Confidi minori non vigilati, i titoli in portafoglio vanno riclassificati secondo i principi IAS, anche al fine di identificare la eventuale riserva di valutazione da indicare tra le poste del Patrimonio di Vigilanza. • Il rapporto tra liquidità e garanzie è da considerarsi come rapporto tra liquidità a

			disposizione del Confidi e valore totale delle garanzie in essere, al lordo delle controgaranzie, al fine di rappresentare la capacità del Confidi di provvedere prontamente agli impegni assunti.
CAPITALE SOCIALE VERSATO DALLE IMPRESE EMILIANO-ROMAGNOLE	*Importo complessivo del capitale sociale del Confidi sottoscritto e versato da parte delle imprese aventi sede legale e/o operativa in Emilia-Romagna*	Come risulta dall'ultimo bilancio approvato	Nell'importo complessivo del capitale sociale sono da considerare UNICAMENTE le quote sociali **versate** dalle imprese Emiliano-romagnole intese come aventi sede legale e/o operativa in Emilia-Romagna, come risultanti dal libro soci relativo all'ultimo bilancio approvato
CAPITALE SOCIALE	*Importo complessivo del capitale sociale del Confidi*	Come risulta dall'ultimo bilancio approvato	
NUMERO DI SOCI EMILIANO-ROMAGNOLI	*Numero complessivo di imprese socie del Confidi aventi sede legale e/o operativa in Emilia-Romagna*	Come risulta dal libro soci relativo all'ultimo bilancio approvato	
NUMERO COMPLESSIVO DI SOCI	*Numero complessivo di imprese socie del Confidi*	Come risulta dal libro soci relativo all'ultimo bilancio approvato	

Si precisa che i valori devono essere calcolati con riferimento alle garanzie di primo livello, ossia rilasciate a supporto di linee di credito e finanziamento concesse alle imprese dal sistema bancario e finanziario.

In caso di aggregazione, l'indice aggregato deve essere calcolato come rapporto tra la somma dei numeratori e la somma dei denominatori valorizzati secondo le regole di calcolo descritte in tabella. Le imprese aderenti a più confidi appartenenti alla stessa aggregazione devono essere conteggiate una sola volta.

Il responsabile del procedimento si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti ed integrazioni.

6.2 *Attribuzione del punteggio*

Per ogni elemento di valutazione di cui al punto 6.1, viene assegnato un peso specifico e vengono identificate 5 fasce, cui corrisponde un punteggio: 10 – 20 – 30 – 40 – 50 secondo la tabella seguente:

ELEMENTI	PUNTEGGIO	FASCIA	PESO PONDERATO	PUNTEGGIO
Stock garanzie in essere del consorzio fidi cui l'impresa intende aumentare la propria quota	50	> 500.000.000	20	
	40	tra 250.000.001 e 500.000.000		
	30	tra 150.000.001 e 250.000.000		
	20	tra 75.000.001 e 150.000.000		
	10	< 75.000.000		
Imprese socie beneficiarie della garanzia del consorzio fidi	50	> 50.000	10	
	40	tra 35.001 e 50.000		
	30	tra 15.001 e 35.000		
	20	tra 5.001 e 15.000		
	10	< 5.000		
Capitale sociale versato dall' impresa	50	> 30.000.000	10	
	40	tra 20.000.001 e 30.000.000		
	30	tra 10.000.001 e 20.000.000		
	20	tra 5.000.001 a 10.000.000		
	10	< 5.000.000		

ELEMENTI	PUNTEGGIO	FASCIA	PESO PONDERATO	PUNTEGGIO
Total capital ratio	50	> 12%	25	
	40	tra 10% e 12%		
	30	tra 8% e 10%		
	20	tra 6% e 8%		
	10	< 6%		
Cost/income	50	< 50%	10	
	40	tra 50% e 60%		
	30	tra 60% e 75%		
	20	tra 75% e 100%		

	10	> 100%		
Liquidità su garanzie	50	> 15%	10	
	40	tra 10% e 15%		
	30	tra 7,5% e 10%		
	20	tra 5% e 7,5%		
	10	< 5%		
Rettifiche su Deteriorato	50	> 50%	15	
	40	tra 45% e 50%		
	30	tra 35% e 45%		
	20	tra 25%e 35%		
	10	< 25%		

Premialità per le imprese che si assoceranno alle Aggregazioni di Confidi ex 107;

Alle imprese ammesse al contributo che hanno sottoscritto quota capitale delle Aggregazioni ammesse all'intervento è attribuito un punteggio premiale pari a 300 punti per ciascuno dei Confidi appartenente all'Aggregazione.

(Ad es. se all'aggregazione partecipano 2 Confidi ex 107, verrà attribuito un punteggio premiale pari a 600, se i partecipanti sono 3 pari a 900 punti e così via).

6.3 Aggregazioni di Confidi ammissibili oggetto dell'intervento finanziario

Saranno ammesse all'intervento finanziario le imprese che faranno domanda di copertura parziale di contributo sulla sottoscrizione di quota capitale delle Aggregazioni di Confidi che si saranno formate dal 1 gennaio 2015 al 31 dicembre 2018, e che

- otterranno un punteggio complessivo pari o superiore a **2.000**;
- che l'atto la fusione sia già stato depositato;
- che il numero di soci emiliano-romagnoli/numero complessivo di soci% > 90.

7. CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE TRA LE IMPRESE PARTECIPANTI ALLE AGGREGAZIONI DEI CONFIDI AMMISSIBILI E VINCOLI

Le imprese che faranno la domanda sulla sottoscrizione di quota capitale delle Aggregazioni di Confidi ex 107 avranno riconosciuto il 60% di contributo.

Le imprese che faranno la domanda sulla sottoscrizione di quota capitale delle Aggregazioni di Confidi che hanno aggregato soggetti non vigilati avranno riconosciuto il 40% di contributo.

Le azioni o quote destinate ad aumento del capitale sociale del Confidi deliberate con il contributo di cui al presente avviso pubblico resteranno a disposizione del Capitale sociale del Confidi per un periodo minimo di 15 anni. Il Confidi dovrà rendicontare il mantenimento del requisito al termine di ogni esercizio sociale, per tutto il periodo.

L'ammontare dei contributi veicolabili su ciascun Confidi non può in ogni caso essere superiore al valore del capitale sociale risultante del Confidi stesso, dopo il perfezionamento della fusione.

8. MONITORAGGIO E ANALISI DELL'EFFICACIA DELL'INTERVENTO FINANZIARIO

Ai fini di valutare l'efficacia dell'intervento finanziario sul sistema delle imprese emiliano-romagnole, la Regione Emilia-Romagna rileva annualmente i seguenti indicatori:

- Numero imprese che accedono alla garanzia;
- Volume delle garanzie concesse;
- Volume dei finanziamenti assistiti dalle garanzie concesse, divisi per finanziamenti sul circolante e investimenti;

- bilancio e autodichiarazione attestante il rispetto dei vincoli di cui al punto 7;

A tal fine i Confidi trasmettono alla Regione Emilia-Romagna, entro il 31 maggio di ogni anno i predetti dati, con riferimento alla chiusura dell'esercizio precedente.

9. RINUNCIA E DECADENZA DAL CONTRIBUTO

L'intervento finanziario può essere oggetto di decadenza, formalizzate con determinazione del responsabile del procedimento.

La decadenza interviene qualora non avvenga l'imputazione a capitale sociale del finanziamento.

La decadenza interviene altresì nel caso in cui il beneficiario rinunci al contributo. L'amministrazione provvederà con determinazione del dirigente competente alla presa d'atto.

Nell'ambito di una aggregazione di Confidi, la decadenza non opera solo nel caso in cui l'aggregazione mantiene comunque una composizione minima di 2 Confidi.

A seguito dei provvedimenti di revoca o decadenza, la Regione Emilia-Romagna provvederà al recupero delle somme già erogate, a termini di legge o alla riassegnazione del contributo già depositato presso il Confidi.

10. ISPEZIONI E CONTROLLI

Regione Emilia-Romagna provvede ad effettuare controlli su base campionaria non inferiori al 5%, delle domande ammesse ed ispezioni presso la sede del Confidi prescelto dall'impresa per estendere la propria partecipazione azionaria, allo scopo di verificare lo stato d'attuazione, il rispetto degli obblighi previsti dal procedimento di concessione e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte.

A titolo esemplificativo, nell'ambito di tale attività, la Regione Emilia-Romagna procederà, tra l'altro, alla verifica dei dati indicati in sede di presentazione della domanda ed utili ai fini dell'attribuzione del punteggio nonché ad estrarre un campione di imprese beneficiarie dell'intervento nei confronti delle quali:

- verificare il possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi;
- verificare la corretta attribuzione delle nuove quote sociali;
- verificare la corretta attribuzione dell'aiuto all'impresa;
- verificare il rispetto dei limiti di cui al Regolamento de minimis sulla base delle autodichiarazioni fornite e l'aiuto spettante;

verificare l'ammissibilità del Confidi prescelto al Contributo.

11. AIUTI DI STATO

L'intervento finanziario alle imprese contenuto nel presente avviso è adottato ed attuato nel rispetto della disciplina in tema di aiuti di Stato ed in particolare del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 352 del

24/12/2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis".

12. RISERVATEZZA E TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, i dati acquisiti in esecuzione del presente avviso pubblico sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Titolare del trattamento è la Giunta Regionale, nella persona del proprio legale rappresentante.

Responsabile del trattamento interno dei dati è il Direttore Generale della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

13. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna.

14. PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI

Il presente avviso è pubblicato:

- sul BURER (Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna);
- sul seguente sito: http://imprese.regione.emilia-romagna.it/,
- sul sito istituzionale regionale – sezione amministrazione trasparente - ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

15. INFORMATIVA AI SENSI DELLA LEGGE N. 241/1990

Copia del presente avviso pubblico e degli atti ad esso connessi sono custoditi e visionabili presso il sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna.

L'accesso agli atti avviene secondo i termini e le modalità previste dalla legge n. 241/1990.

16. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto nel presente avviso, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

La Regione si riserva di impartire, ove necessario, ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali. La Regione si riserva altresì la facoltà di annullare o revocare la presente procedura anche successivamente alla presentazione delle proposte progettuali, qualora ricorrano motivi di pubblico interesse. In tale evenienza, i soggetti proponenti non potranno avanzare alcuna pretesa di compenso o risarcimento.

I fondi non impegnati nel corso di un esercizio potranno essere assegnati negli anni successivi.

17. ALLEGATI

Costituiscono allegati al presente avviso e parti integranti dello stesso:

Allegato A1 Domanda di partecipazione dell'impresa

Allegato A2 Prospetto relativo agli elementi oggetto di valutazione (da compilare a cura del rappresentante legale del Confidi e certificare a cura della società di revisione)

ALLEGATO A1

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL AVVISO PUBBLICO FINALIZZATO A FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO DELLE IMPRESE DELL'EMILIA-ROMAGNA PER IL TRAMITE DEI CONFIDI

DA COMPILARE E TRASMETTERE FIRMATA DIGITALMENTE O ELETTRONICAMENTE ALLA CASELLA PEC

strumentifinanziariDGCLI@postacert.regione.emilia-romagna.it

Assolvimento dell'imposta di bollo, (indicare i riferimenti nella presente e applicare alla copia stampata della domanda da conservare da parte del soggetto proponente per 10 anni)

Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Economi della conoscenza del lavoro e dell'impresa
Servizio Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti
Viale Aldo Moro n. 38
40127 Bologna

In relazione all'Avviso pubblico finalizzato a "**Favorire l'accesso al credito delle imprese emiliano-romagnole per il tramite dei Confidi**"

il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

residente a _____

CAP _____ via _____ n. _____

prov. _____

in qualità di **legale rappresentante** dell'impresa

_____

TIPOLOGIA SOGGETTO **(***impresa con sede legale o secondaria in Italia*)	
CODICE FISCALE	
DENOMINAZIONE	
FINE ESERCIZIO FINANZIARIO (gg/mm)	
DIMENSIONE IMPRESA (micro, *piccola impresa, media o grande impresa*)	
ATTIVITÀ PREVALENTE come risulta dal Registro imprese, Codice ATECO 2007 principale (di sei cifre)	
FORMA GIURIDICA (es. *società per azioni*, ecc.)	
INDIRIZZO SEDE LEGALE	
NAZIONE	
REGIONE	
PROVINCIA	
COMUNE SEDE LEGALE	
CAP SEDE LEGALE	
IMPRESA GIOVANILE/FEMMINILE (G o F)	

DELEGA

Il Sig. _____

nato a _____ il _____

residente a _____

CAP _____ via _____ n. _____
prov. _____

in qualità di **legale rappresentante** del Confidi del quale l'impresa ha sottoscritto quota capitale

_____

Che indica quale **Referente operativo** (nome e cognome, ruolo, telefono, e-mail, PEC)

_____

a presentare domanda per proprio conto all'avviso pubblico di cui alla DGR_____
e a tal fine

C H I E D E

di beneficiare dell'intervento finanziario di cui al avviso pubblico_____, nei termini e nelle modalità previste dallo stesso;

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, a tal fine,

D I C H I A R A

ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 38, 46, 47, 48, 75 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 di essere in possesso di tutti i requisiti previsti dall'Avviso sopra citato e in particolare:

1) di essere a conoscenza delle disposizioni previste nel Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005: "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese" (G.U. 12 ottobre 2005 – in recepimento della Raccomandazione 2003/361/CE);

Al fine della verifica dei parametri di cui sopra si riportano i seguenti dati relativi all'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedente alla data di sottoscrizione della domanda, se disponibile[1]:

Fatturato (Euro) _____

Occupati (ULA)[2] _____

Totale di bilancio (Euro) _____

(Per le sole imprese che non rientrano nella definizione di PMI secondo i dati sopra forniti) Si riportano i seguenti dati relativi al penultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedente alla data di sottoscrizione della domanda, se disponibile[3]

Fatturato (Euro) _____

Occupati (ULA)[4] _____

Totale di bilancio (Euro) _____

Relativamente alla situazione societaria si riporta la situazione in cui si trova l'impresa richiedente alla data di presentazione della domanda

☐ l'impresa è autonoma

---

1 Per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale dell'attivo patrimoniale risultanti alla data di sottoscrizione

2 Il numero degli occupati corrisponde al numero di unita-lavorative-anno (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre quelli a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA. Il periodo da prendere in considerazione è quello dell'ultimo esercizio contabile chiuso.

3 Per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale dell'attivo patrimoniale risultanti alla data di sottoscrizione

4 Il numero degli occupati corrisponde al numero di unita-lavorative-anno (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre quelli a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA. Il periodo da prendere in considerazione è quello dell'ultimo esercizio contabile chiuso.

☐ l'impresa presenta legami di associazione e/o ☐ l'impresa presenta legami di collegamento

Compagine sociale

Socio (cognome e nome / ragione sociale / denominazione ente)	**Codice Fiscale**	**Quota detenuta %**

Imprese collegate (periodo di riferimento = ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedente alla data di sottoscrizione della domanda)

Denominazione, CF e P.IVA	**Occupati (ULA)**	**Fatturato**	**Totale di bilancio**

Imprese associate (periodo di riferimento = ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedente alla data di sottoscrizione della domanda)

Denominazione, CF e P.IVA	**Occupati (ULA)**	**Fatturato**	**Totale di bilancio**

2) preso atto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 “de minimis” pubblicato nella G.U.U.E. 24 dicembre 2013, n. L 352, che l’impresa, congiuntamente con altre imprese ad essa eventualmente collegate a monte e a valle nell’ambito del concetto di “impresa unica” e tenuto conto di quanto previsto dal art.3 comma 8 del Regolamento UE 1407/2013, non ha beneficiato, nell’esercizio finanziario in questione nonché nei due esercizi finanziari precedenti, di contributi pubblici, percepiti a titolo di aiuti de minimis ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 e di altri regolamenti de minimis anche precedentemente vigenti, per un importo superiore a € 200.000,00 (€ 100.000,00 se l’impresa opera nel settore del trasporto di merci su strada per conto terzi), in quanto nel corso del periodo sopra indicato:

l’impresa richiedente:

☐ non ha beneficiato aiuti pubblici in de minimis **oppure**

☐ ha beneficiato dei seguenti aiuti de minimis a partire dal 20__

Ente Erogante	**Normativa di riferimento**	**Data concessione**	**Importo**

l’impresa richiedente

☐ non è stata interessata a far data dal 1° gennaio 20__ da operazioni di fusione o acquisizione ne ha acquisito la proprietà di rami d’azienda (ai sensi del art.3(8) del Regolamento UE 1407/2013)

☐ è stata interessata a far data dal 1° gennaio 20__ da operazioni di fusione o acquisizione e/o ha acquisito la proprietà di rami d’azienda (ai sensi del art.3(8) del Regolamento UE 1407/2013), ma non risulta intestataria di alcun de minimis in ragione delle operazioni di fusione o acquisizione di azienda o di ramo d’azienda

☐ risulta intestataria dei seguenti de minimis in ragione di operazioni di fusione o acquisizione di azienda o di ramo d’azienda

Denominazione, CF e P.IVA dell’impresa ante fusione/acquisizione	**Ente Erogante**	**Normativa di riferimento**	**Data concessione**	**Importo**

3) di avere sottoscritto quote di partecipazione al capitale dei Confidi aventi le caratteristiche descritte ai punti 6 del avviso pubblico del valore di euro _____ e di avere già corrisposto al Confidi il __% (pari a euro_____) di tale quota;

di non essere società strumentale controllata direttamente o indirettamente da Pubbliche Amministrazioni o altri soggetti pubblici;

di presentare una sola domanda attraverso il Confidi delegato dalla presente;

di esercitare la propria attività prevalente nel seguente settore Ateco 2007 _____, come risulta dalla visura camerale;

di possedere i seguenti requisiti:

- essere regolarmente costituite ed iscritte al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio;
- essere attive, non trovarsi in stato di liquidazione (anche volontaria) e non essere soggette a procedure di fallimento, di concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali in corso;
- non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi del punto 20, lettere a), b) e c), della Comunicazione della Commissione "Orientamenti Comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/C 249/01);
- possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL;
- rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela dell'ambiente;
- non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono stati individuati dalla Commissione Europea quali illegali o incompatibili (c.d. clausola di "DEGGENDORF");
- che non sussistono cause di divieto, sospensione o decadenza previste dall'art.67 del D.Lgs.6/9/2011 n.159 e s.m. i. (Codice antimafia).

Alla domanda si allega:

- delibera del consiglio di Amministrazione del Confidi, del quale l'impresa ha sottoscritto la propria partecipazione, di sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale, coerente ai vincoli di cui al punto 7;
- attestazione di pagamento della quota di sottoscrizione del capitale sociale del Confidi aggregato a carico dell'impresa stessa;
- atto di fusione del Confidi;

- prospetto per la valorizzazione degli elementi di cui al punto 6.1 (Allegato A2)
- l'autocertificazione relativa al rispetto della disciplina in tema di aiuti di stato ed in particolare dei Regolamenti (UE) n. 1407/2013 e n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 352 del 24/12/2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis".

Si precisa che gli allegati mancanti sono già stati trasmessi dal Confidi attraverso domande già inoltrate in precedenza e non sono intervenute nel frattempo modificazioni di quanto già trasmesso

IL CONFIDI DICHIARA

• di essere iscritto all'Albo degli intermediari finanziari vigilati, già istituito ai sensi dell'articolo 106 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), come modificato dall'articolo 7 del decreto legislativo 13 agosto 2010 n. 141 con il n. _____;

• di avere perfezionato il processo di fusione e avere incorporato i seguenti Confidi:

1._____
C.F._____ già iscritto/non iscritto all'elenco di cui all'Art. 107 del TUB, antecedente alla modificazione introdotta dal D. Lgs. 141/2010, in seguito "ex elenco 107" al n. _____;

2._____
C.F._____ già iscritto/non iscritto all'ex elenco 107" al n. _____;

3._____
C.F._____ già iscritto/non iscritto all'ex elenco 107" al n. _____;

• di impegnarsi a consentire approfondimenti, controlli ed accertamenti che Regione Emilia-Romagna dovesse ritenere opportuni allo scopo di verificare lo stato d'attuazione, il rispetto degli obblighi previsti dal procedimento di concessione e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte;

• di impegnarsi a produrre ogni ulteriore documentazione, anche sotto forma di autocertificazione, che Regione Emilia-Romagna riterrà utile richiedere ai fini delle sopradette verifiche;

M A N I F E S T A

il consenso ex art. 23 del D.lgs n. 196 del 30 giugno 2003, preso atto della sotto riportata informativa, resa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/03 a che la Regione Emilia-Romagna e/o l'eventuale soggetto incaricato per conto della Regione Emilia-Romagna procedano al trattamento, anche automatizzato, dei dati personali e sensibili, ivi inclusa la loro eventuale

comunicazione/diffusione ai soggetti indicati nella predetta informativa, limitatamente ai fini ivi richiamati.

Firmato digitalmente dall'Impresa ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. N. 82/2005	Firmato digitalmente dal legale rappresentante del Confidi (o suo delegato) ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. N. 82/2005

INFORMATIVA RESA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS N. 196 DEL 30 GIUGNO 2003 "TUTELA DELLE PERSONE E DI ALTRI SOGGETTI RISPETTO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI" CIRCA IL TRATTAMENTO DATI GIUNTA REGIONALE – REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Il DLgs 196/2003 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti al trattamento dei dati personali: tale trattamento sarà improntato ai principi dell'art.11, e in particolare ai principi di correttezza, liceità, pertinenza e trasparenza e tutelando la riservatezza e i diritti dei soggetti richiedenti. Ai sensi dell'art. 13 del predetto determinazione ed in relazione ai dati personali che verranno conferiti in relazione al avviso pubblico in oggetto, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento dati

Il trattamento dei dati avverrà solo per le finalità strettamente connesse e funzionali alle procedure di valutazione della domanda e di eventuale erogazione di aiuto Finanziario oggetto dell'Avviso.

Modalità del trattamento dati

Il trattamento dei dati sarà svolto con l'ausilio di strumenti, anche elettronici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Comunicazione dei dati

I dati potranno essere comunicati, diffusi, trattati oltre che da Regione Emilia-Romagna anche dall'eventuale soggetto incaricato per conto di Regione Emilia-Romagna, per l'esecuzione delle attività e delle funzioni di loro competenza così come esplicitati nell'Avviso.

Conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è previsto dalla legge ed è obbligatorio.

L'eventuale mancato conferimento comporta la decadenza del diritto al beneficio.

Diritti dell'interessato

In relazione al trattamento dati i soggetti richiedenti potranno esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. 196/03, tra cui il diritto ad ottenere in qualunque momento la conferma dell'esistenza o meno di dati che possono riguardarli, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza, chiederne ed ottenerne l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione; potranno, altresì, chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima od il blocco dei dati trattati in violazione della legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione dei dati, nonché quello di opporsi, per motivi legittimi, al trattamento dei dati.

Titolari e Responsabili del trattamento dati

Titolare del trattamento dei dati è la Giunta Regionale di Regione Emilia-Romagna nella persona del suo Presidente.

Responsabile del trattamento è il Direttore Generale della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna.

Responsabile del trattamento è il Dirigente del Servizio Sviluppo degli strumenti Finanziari, regolazione e accreditamenti della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A2

PROSPETTO RELATIVO AGLI ELEMENTI DI VALUTAZIONE:

ELEMENTI ECONOMICO – PATRIMONIALI – ORGANIZZATIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO (D.P.R. 445/2000)

ELEMENTO	**DEFINIZIONE**	**REGOLE PER IL CALCOLO**	**VALORI** **(in caso di valori che derivano da rapporti, indicare anche il numeratore e il denominatore)**
TOTAL CAPITAL RATIO	**Rapporto tra il patrimonio accantonato (p. vigilanza) per far fronte ai rischi assunti e il totale delle attività ponderato per la loro rischiosità**	***Come da istruzioni di vigilanza della circolare Banca Italia 263 del 27/12/2006 e successive modificazioni e integrazioni- Titolo V – Capitolo 3 – Sezione I.3. Per i Confidi si deve considerare la percentuale del 6% prevista dalla Circolare 216 del 5 Agosto 1996 7° aggiornamento del 9 luglio 2007 – parte 1° Capitolo 5 – Sezione III.3***	

STOCK DI GARANZIE IN ESSERE	**Importo complessivo delle garanzie emesse dal Confidi a beneficio di imprese aventi sede legale e/o operativa in Emilia-Romagna**	***Totale delle garanzie di primo livello in essere relativo all'ultimo bilancio approvato***	
PERCENTUALE DI COPERTURA DEI CREDITI DETERIORATI	**Rapporto tra le rettifiche di valore apportate ai crediti e il valore lordo dei crediti deteriorati**	Valore lordo dei **crediti deteriorati** ***così composto:*** ***Incagli (scaduti da oltre 270 giorni)*** ***Sofferenze di firma (stato di insolvenza)*** ***Crediti di Cassa per garanzie già escusse*** **ttifiche di valore dei crediti deteriorati** così determinate: ***Il Fondo Svalutazione Crediti*** ***I Fondi rischi del passivo rettificativi dei crediti di firma deteriorati*** ***Le controgaranzie escutibili sulle posizioni deteriorate*** ***I risconti passivi, per la quota di competenza delle sole posizioni deteriorate.*** ***Le quote sociali versate dall'impresa, per la sola quota di competenza delle posizioni deteriorate.***	
RAPPORTO COSTI/RICAVI	**Rapporto tra i costi sostenuti per l'emissione e la gestione delle garanzie e il corrispondente**	***Rapporto tra Ie*** *spese amministrative* ***e il*** *margine di intermediazione,* ***rilevabile dal conto economico relativo***	

	margine di intermediazione ottenuto	***all'ultimo bilancio approvato, redatto secondo quanto previsto dal Provvedimento di Banca Italia emanato in materia di bilanci degli Intermediari non bancari, come modificato dal Regolamento del 21 gennaio 2014 e in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, adottati poi in ambito europeo ai sensi del Regolamento 1725/2003 e successive modifiche e in Italia a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 38/2005.***	
LIQUIDITÀ SULLE GARANZIE IN *ESSERE*	**Rapporto tra liquidità a disposizione del Confidi (C/C, obbligazioni, titoli stato e azioni liquidabili) e valore totale delle garanzie emesse**	***Per*** *liquidità* ***si intende:*** ***attività finanziarie disponibili per la vendita al loro valore di mercato relativo all'ultimo bilancio approvato***	

		Conti correnti e le attività depositate presso le banche *valore totale delle garanzie emesse* ***comprende:*** ***il residuo totale delle garanzie di primo livello in essere relativo all'ultimo bilancio approvato.***	
CAPITALE SOCIALE VERSATO DALLE IMPRESE EMILIANO-ROMAGNOLE	**Importo complessivo del capitale sociale del Confidi sottoscritto e versato da parte delle imprese aventi sede legale e/o operativa in Emilia-Romagna**	***Come risulta dall'ultimo bilancio approvato***	
CAPITALE SOCIALE	**Importo complessivo del capitale sociale del Confidi**	***Come risulta dall'ultimo bilancio approvato***	
NUMERO DI SOCI EMILIANO-ROMAGNOLI - a	**Numero complessivo di imprese socie del Confidi aventi sede legale e/o operativa in Emilia-Romagna**	***Come risulta dal libro soci relativo all'ultimo bilancio approvato***	
NUMERO COMPLESSIVO DI SOCI - b	**Numero complessivo di imprese socie del Confidi**	***Come risulta dal libro soci relativo all'ultimo bilancio approvato***	
a/b%	***Verifica che a/b% > 90***		

FIRMATO DIGITALMENTE DAL LEGALE RAPPRESENTANTE DEL CONFIDI/CONFIDI CAPOFILA (o Suo delegato) ***ai sensi dell'art.24 del DLgs n.82/2005***

Indicazioni per la compilazione:

gli indici devono essere calcolati con riferimento ai dati presenti nell'ultimo bilancio approvato.

i valori devono essere calcolati con riferimento alle garanzie di primo livello, ossia rilasciate a supporto di linee di credito e finanziamento concesse alle imprese dal sistema bancario e finanziario.

In caso di aggregazione, l'indice aggregato deve essere calcolato come rapporto tra la somma dei numeratori e la somma dei denominatori valorizzati secondo le regole di calcolo descritte in tabella. Le imprese aderenti a più confidi appartenenti alla stessa aggregazione devono essere conteggiate una sola volta .

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2017/157

IN FEDE

Morena Diazzi